

A photograph of a man, Alex Webb, standing in a hallway. He is wearing a dark jacket and holding a camera up to his eye, as if taking a picture. The hallway has a metal railing on the left and a doorway on the right. The lighting is somewhat dim and greenish. The image is framed by a dark red border.

ALEX WEBB

Il fotografo di strada che riesce a dare un ordine al
caos

San Francisco, 5 maggio 1952

Con entrambi i genitori artisti, per Alex Webb l'ingresso nel mondo dell'arte e della fotografia è semplice. Inizia a lavorare in camera oscura già ad undici anni, prosegue il suo percorso frequentando seminari di fotografia e studiando storia e letteratura all'università e nel 1976 diventa membro associato dell'agenzia Magnum Photos. Ha scritto per riviste importanti come Life e New York Times e ha pubblicato svariati libri di fotografia.

Il suo stile si distingue da una forte **creatività e passione** per il suo lavoro. Ha un obiettivo, che a differenza dei fotogiornalisti del suo tempo non è quello di raccontare una storia o un evento drammatico: lui vuole trasmettere la **poesia**. Con questo obiettivo viaggerà molto e inizierà progetti a lungo termine, apprezzando soprattutto Istanbul e l'America latina.



È un esploratore, un artista ed un eccellente fotografo; ma è con umiltà che afferma:



**«l'unica cosa che so fare,
è affrontare un luogo camminando.
Questo è ciò che fa un fotografo
della strada: cammina, osserva,
aspetta, parla, e poi guarda
e aspetta ancora un po',
cercando di non perdere mai
la fiducia nel trovare
subito dietro l'angolo
qualcosa di inatteso,
di sconosciuto, oppure il lato
nascosto di cose che conosce già»**

Un ordine nel caos: la bravura di Alex Webb sta nel dare un ordine a fotografie molto complesse, senza sovrapporre nessun soggetto e prestando attenzione alle inquadrature in modo tale che anche i bordi delle foto contengano elementi importanti.

Lo spettatore quindi dovrà osservare con molta cura le sue foto, per cogliere tutti i particolari.



Riesce ad ottenere una **composizione a strati** conciliando il suo estremo talento, un grande istinto e un pizzico di fortuna.



«non si tratta di avere copioni prestabiliti, ma di affidarsi all’istinto e rimanere aperti a quello che i luoghi e le persone possono offrire»

Nella street photography è difficile controllare tutti i parametri, un ruolo importante viene giocato dalla fortuna. Su 100 scatti potrebbe venirne buono uno solo.

Un concetto che oggi potrebbe essere considerato poco influente ma che per i fotografi che scattano con una macchinetta a pellicola –come Alex Webb- potrebbe risultare limitante. Ma Webb non si lascia ostacolare: con passione e seguendo il suo istinto cattura scene colme di poesia grazie alla sua Leica.

Fin dagli albori del suo lavoro si ispira a Henry Cartier Bresson, soprattutto per l'uso del bianco e del nero. Finché, nel 1975, fotografando un paesaggio americano si sentirà di fronte ad un vicolo cieco. In questo momento inizierà ad avvicinarsi alla pellicola a colori, di cui si servirà in modo eccellente.



Il momento di svolta nel suo percorso verso la **fotografia a colori** avviene durante il suo viaggio ad Haiti (1986-1988). Qui si innamorerà della cultura e dei colori del luogo.



Oltre ai colori, sa sfruttare luci ed ombre creando forme geometriche, giochi di luce e «cornici nelle cornici», che fanno risaltare i vari piani dell'immagine, suddividendola in tante piccole scene.



Rebecca Norris Webb, la «Gerda Taro» di Alex Webb

Parlando di Alex Webb è impossibile non citare la moglie, Rebecca Norris, e la loro straordinaria relazione, lavorativa e sentimentale. Riescono a valorizzare le proprie differenze e, allo stesso tempo, collaborare in armonia nella pubblicazione di moltissimi volumi che raccolgono anni di lavori individuali fatti durante i loro viaggi e durante la loro vita in comune.

Mentre Alex Webb ci apre una finestra sul mondo, Rebecca Norris racconta se stessa, con un approccio intimista e fortemente metaforico.

Però poi possiamo trovare un punto di incontro sul piano del colore, che trionfa già dal primo sguardo.

Come insegnanti di fotografia con allievi provenienti da tutto il mondo, qual è il consiglio che dareste loro per trovare la propria visione?

A. W.: Seguite le vostre passioni. La fotografia interessante nasce da un senso di ossessione, una necessità spesso inspiegabile di seguire un progetto o un processo fino alla fine, ovunque esso porti. E poiché la ricompensa nella fotografia è spesso così fugace e incerta, la ricompensa finale può essere solo nel processo.

R. N. W.: Imparate ad ascoltare le vostre immagini. Sono spesso più sagge di voi.

(da un'intervista di Lucilla Loiotile del 2017)



Alex Webb



Rebecca Norris Webb



WE'RE GOING TO DISNEYLAND PARIS!



Disneyland
Paris
Happily is the moment you tell them
www.disneylandparis.com

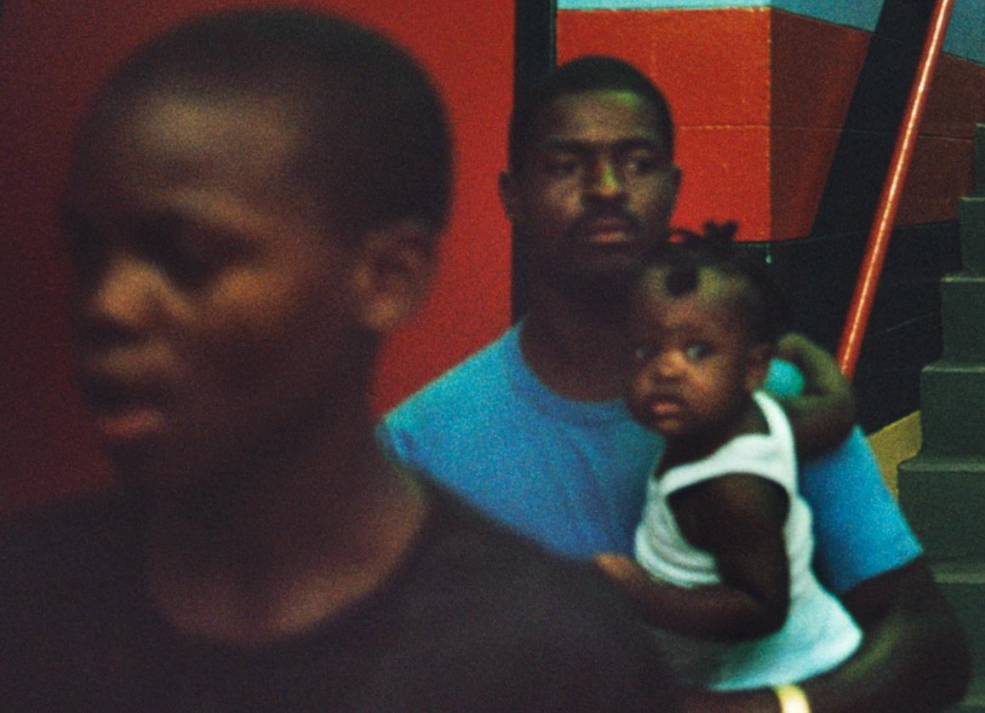








Home
to DAYTONA BEACH!
WE'LL MISS YOU









**Grazie
dell'attenzione!**

-Claudia Cirnigliaro